

Lezione 4 – 18.10.2022

Prima parte (Liva)

Il significante, cioè l'aspetto esteriore delle parole, viene composto con i fonemi. La fonetica è soggetta a variazione diatopica ma esiste un italiano standard, corretto dai tratti dialettali, utilizzato solitamente da chi ha frequentato corsi di dizione. Il modello di riferimento è il fiorentino emendato (dei tratti dialettali).

La trascrizione in fonemi viene rappresentata tra due barre oblique /.../, tramite l'uso di un alfabeto universale che ci consente di trascrivere tutte le lingue dal punto di vista dei suoni.

Durante la scorsa lezione abbiamo visto che le vocali sono: 7 toniche (con accento), 5 atone (senza).

Le consonanti, invece, vengono classificate secondo tre parametri: **il modo di articolazione** (il tipo di ostacolo che gli articolatori oppongono al flusso d'aria); **il luogo di articolazione** (ricordare alcune parti che servono per realizzare i suoni, tramite l'avvicinamento di due articolatori); **l'attivazione delle corde vocali** (consonanti sonore se le corde vocali vibrano, consonanti sorde se non vibrano).

In base al **modo di articolazione**:

- 1) Occlusive (chiusura totale del tratto vocale con successiva emissione di aria) -> /p/, /b/, /t/, /d/, /k/, /g/ -> gatto, giro,...
- 2) Fricative (nell'articolazione si ha chiusura parziale del tratto vocale – l'avvicinamento dei due articolatori comporta una frizione durante il passaggio dell'aria) -> si pronunciano con durata maggiore -> /f/, /v/, /s/ di SABATO, /z/ di CASA, /ʃ/ di ASCIA
- 3) Affricate (suoni complessi; hanno due momenti: immediata successione di una fase occlusiva e di un momento fricativo) -> /ts/ di AVANZARE, /dz/ di ZINGARO, /tʃ/ di CERA-CIAO-CIELO, /dʒ/ di GIUSEPPE
- 4) Nasali (fonemi in cui l'aria fuoriesce da bocca e naso assieme) -> /ɲ/ di GNOMO, /m/, /n/ + varianti combinatorie (aɲfora, aɲgolo)
- 5) Vibranti -> l'articolatore vibra velocemente con il passaggio dell'aria -> /r/ di RAMARRO
- 6) Laterali -> posizione della lingua innalzata al centro – incontra il palato – lascia passare aria ai lati -> /l/, /ʎ/ di AGLIO

In base al **luogo di articolazione** (dove le articoliamo):

- 1) Bilabiali -> labbra (entrambe le labbra) -> /p/ /b/ /m/
- 2) Labiodentali -> (labbra e denti) -> /f/ /v/
- 3) Alveolari -> (alveoli degli incisivi) -> /t/ /d/ /ts/ /dz/ /s/ /z/ /n/ /r/ /l/
- 4) Prepalatali -> (parte del palato più vicina agli alveoli) -> /tʃ/ /dʒ/ /ʃ/
- 5) Palatali -> (lingua si solleva verso il palato rigido) -> /ɲ/, /ʎ/
- 6) Velari -> (lingua verso il velo palatino, palato molle) -> /k/, /g/ (e aɲgolo)

In base alla **vibrazione delle corde vocali**:

- Consonanti **sorde**: /p/, /t/, /k/, /f/, /s/, /ʃ/, /tʃ/, /ts/
- Consonanti **sonore**: /b/, /d/, /g/, /v/, /z/, /ʒ/, /dʒ/, /dz/, /m/, /n/, /ɲ/, /r/, /l/, /ʎ/

Le consonanti italiane sono 21 (+7 vocali) ma i fonemi sono 30, perché mancano le 2 approssimanti.

Quindi ciascuna consonante può essere descritta secondo i tre parametri di cui sopra: modo di

articolazione, luogo di articolazione, sordità/sonorità.

Descrizione	Fonema	Grafema	Esempio
occlusiva bilabiale sorda	/p/	⟨p⟩	<i>pipa</i> /'pipa/
occlusiva bilabiale sonora	/b/	⟨b⟩	<i>busta</i> /'busta/
occlusiva alveolare sorda	/t/	⟨t⟩	<i>terra</i> /'tɛrra/
occlusiva alveolare sonora	/d/	⟨d⟩	<i>dado</i> /'dado/
occlusiva velare sorda	/k/	⟨c⟩ + a, o, u ⟨ch⟩ + e, i ⟨q⟩ + ua, ue, ui, uo	<i>canto</i> /'kanto/ <i>chilo</i> /'kilo/ <i>quarto</i> /'kwarto/
occlusiva velare sonora	/g/	⟨g⟩ + a, o, u ⟨gh⟩ + e, i	<i>gara</i> /'gara/ <i>ghiro</i> /'giro/
fricativa labiodentale sorda	/f/	⟨f⟩	<i>fune</i> /'fune/

⟨ch⟩ ⟨gh⟩ -> sono DIGRAMMI (2 grafemi per un unico suono) -> H non ha valore fonetico ma diacritico (distingue un suono)

Descrizione	Fonema	Grafema	Esempio
fricativa labiodentale sonora	/v/	⟨v⟩	<i>viso</i> /'vizo/
fricativa alveolare sorda	/s/	⟨s⟩	<i>sparo</i> /'sparo/
fricativa alveolare sonora	/z/	⟨s⟩	<i>sballo</i> /'zballo/
fricativa prepalatale sorda	/ʃ/	⟨sc⟩ + e, i ⟨sci⟩ + a, o, u	<i>scelta</i> /'ʃelta/ <i>sciopero</i> /'ʃɔpero/
affricata prepalatale sorda	/tʃ/	⟨c⟩ + e, i ⟨ci⟩ + a, o, u	<i>cena</i> /'tʃena/ <i>ciao</i> /'tʃao/
affricata prepalatale sonora	/dʒ/	⟨g⟩ + e, i ⟨gi⟩ + a, o, u	<i>giro</i> /'dʒiro/ <i>giostra</i> /'dʒɔstra/
affricata alveolare sorda	/ts/	⟨z⟩	<i>calza</i> /'kaltsa/

Descrizione	Fonema	Grafema	Esempio
affricata alveolare sonora	/dz/	⟨z⟩	<i>romanzo</i> /ro'mandzo/
nasale bilabiale sonora	/m/	⟨m⟩	<i>mare</i> /'mare/
nasale alveolare sonora	/n/	⟨n⟩	<i>nato</i> /'nato/
nasale palatale sonora	/ɲ/	⟨gn⟩ ⟨gni⟩ (solo davanti a vocale diversa da i)	<i>gnomo</i> /'ɲɔmo/ <i>bagniamo</i> /baɲ'ɲamo/
vibrante alveolare sonora	/r/	⟨r⟩	<i>riga</i> /'riga/
laterale alveolare sonora	/l/	⟨l⟩	<i>lama</i> /'lama/
laterale palatale sonora	/ʎ/	⟨gl⟩ + i ⟨gli⟩ + a, e, o, u	<i>conigli</i> /ko'niʎʎi/ <i>aalio</i> /'aʎʎo/

⟨sci⟩ ⟨gli⟩ sono TRIGRAMMI.

LA QUANTITÀ (DURATA) CONSONANTICA

Dal punto di vista fonetico c'è la distinzione tra:

1) Consonanti tenui (breui) -> faro, cane, casa

2) C. intense (lunghe) -> farro, canne, cassa -> di solito sono ambisillabiche (2 sillabe diverse) es. far-ro, can-ne, cas-sa, /at'tore/ (accento prima della sillaba tonica)

Dal punto di vista grafico (grafemi):

1) Consonanti semplici

2) C. doppie

Cinque consonanti sono intense (come se dal punto di vista grafico si scrivessero doppie) solo in posizione intervocalica, anche quando si trovano in principio di parola: /ɲ/, /ʎ/, /ʃ/, /ts/, /dz/.

Es. sogno, gnomo, aglio, ascia, sciarpa, /ts/ (azione, zappa), /dz/ (azoto, zaino)

sogno /'soɲno/, lo gnomo /lo ɲ ɲomo/
aglio /'aʎlo/
ascia /'aʃʃa/, la sciarpa /la ʃ'ʃarpa/
azione /at'tsjone/, la zappa /la t'tsappa/
azoto /ad'dzoto/, lo zaino /lo d'dzajno/

Seconda parte (Gargano)

Vibrazione delle corde vocali

L'ultimo parametro in base al quale classificare le consonanti è la **vibrazione delle corde vocali**. In base a questo parametro vi sono solo due categorie: consonanti sorde (/p/, /t/, /k/, /f/, /s/, /ʃ/, /tʃ/, /ts/) e consonanti sonore (/b/, /d/, /g/, /v/, /z/, /dʒ/, /dz/, /m/, /n/, /ɲ/, /r/, /l/, /ʎ/).

Aggiungendo dunque la qualifica di sonora o sorda ai parametri visti in precedenza si arriva ad identificare le consonanti.

Questo elenco ci mostra dunque delle coppie: se accoppiamo una delle consonanti sorde, che stanno sopra, con la rispettiva consonante sonora, che sta immediatamente sotto, avremo dei suoni che sono uguali in tutto tranne che per la vibrazione delle corde vocali. Le coppie dall'alto al basso hanno sempre le stesse caratteristiche di modo e di luogo di articolazione, ma si differenziano dunque solo per la vibrazione delle corde vocali. [es. /p/ = /b/; /t/ = /d/]

CLASSIFICAZIONE DELLE CONSONANTI

L'italiano ha 21 consonanti.

21 + 7 vocali = 28

I fonemi dell'italiano sono trenta: ne mancano due (approssimanti).

Ciascuna consonante può essere descritta e individuata in modo univoco facendo ricorso ai tre parametri: modo di articolazione, luogo di articolazione, sordità/sonorità.

Questa classificazione è abbastanza astratta, vediamo dunque delle tabelle nella quale è applicata.

Tab.1

DESCRIZIONE	FONEMA	GRAFEMA	ESEMPIO
occlusiva bilabiale sorda	/p/	<p>	pipa /'pipa/
occlusiva bilabiale sonora	/b/		busta /'busta/

occlusiva alveolare sorda	/t/	⟨t⟩	terra /'terra/
occlusiva alveolare sonora	/d/	⟨d⟩	dado /'dado/
occlusiva velare sorda	/k/	⟨c⟩ + a, o, u ⟨ch⟩ + e, i ⟨q⟩ + ua, ue, ui, uo	canto /'kanto/ chilo /'kilo/ quarto /'kwarto/
occlusiva velare sonora	/g/	⟨g⟩ + a, o, u ⟨gh⟩ + e, i	gara /'gara/ ghiro /'giro/
fricativa labiodentale sorda	/f/	⟨f⟩	fune /'fune/

La colonna più importante della tabella è quella dove c'è scritto fonema; la colonna nella quale tra barre oblique vi è il simbolo dell'IPA (International Phonetic Alphabet), il quale va memorizzato poiché è attraverso il simbolo che trascriviamo in fonemi le parole.

In questa tabella vi è la *descrizione della consonante*, il *fonema* (simbolo dell'alfabeto fonetico internazionale: è un suono che serve per creare le parole dell'italiano), il *grafema* (simbolo dell'alfabeto italiano, le lettere dell'alfabeto) e l'*esempio*.

Per le prime quattro righe di questa tabella, c'è corrispondenza biunivoca tra fonemi e grafemi: cioè a un fonema corrisponde uno e un solo grafema.

Con l'occlusiva velare sorda le cose si complicano poiché un unico fonema (/k/) è rappresentato da più grafemi (⟨c⟩ e ⟨q⟩), o anche da un DIGRAMMA (= uso di due grafemi per rappresentare un unico suono) (⟨ch⟩). La H, nel gruppo grafico ⟨ch⟩, ci serve per distinguere la pronuncia del grafema che sta davanti. Se, quindi, la C è seguita da H, avrà valore velare. Un fonema può essere rappresentato da due grafemi, lo stesso suono è dunque rappresentato con lettere diverse. Quando servono due grafemi per fare un unico suono si dice *digramma* (due grafemi, due lettere; es. chilo).

Si ha un TRIGRAMMA quando tre grafemi rappresentano un unico suono. Abbiamo un trigramma quando scriviamo per esempio *aglio*: g l i in realtà è un solo suono.

Non vi è una perfetta corrispondenza in italiano tra grafia e suono/fonemi.

Tab.2

DESCRIZIONE	FONEMA	GRAFEMA	ESEMPIO
fricativa labiodentale sonora	/v/	⟨v⟩	viso /'vizo/
fricativa alveolare sorda	/s/	⟨s⟩	sparo /'sparo/
fricativa alveolare sonora	/z/	⟨s⟩	sballo /'zballo/
fricativa prepalatale sorda	/ʃ/	⟨sc⟩ + e, i ⟨sci⟩ + a, o, u	scelta /'ʃelta/ sciopero /'ʃɔpero/
affricata prepalatale sorda	/tʃ/	⟨c⟩ + e, i ⟨ci⟩ + a, o, u	cena /'tʃena/ ciao /'tʃao/
affricata prepalatale sonora	/dʒ/	⟨g⟩ + e, i ⟨gi⟩ + a, o, u	giro /'dʒiro/ giostra /'dʒɔstra/
affricata alveolare sorda	/ts/	⟨z⟩	calza /'kaltsa/

In questa seconda tabella vi è un'incoerenza nella corrispondenza tra grafemi e fonemi, poiché non è

soltanto, questa volta, che uno stesso suono viene rappresentato in modo diverso, ma accade anche che lo stesso grafema può rappresentare due fonemi diversi (in particolare, il grafema <s> può indicare la fricativa alveolare sia sorda sia sonora, ma ciò non è specificato nella grafia; così come il grafema <z> può indicare tanto l'affricata alveolare sorda quanto l'affricata alveolare sonora, senza distinzioni nella grafia).

Tab.3

DESCRIZIONE	FONEMA	GRAFEMA	ESEMPIO
affricata alveolare sonora	/dz/	<z>	romanzo /ro'manzo/
nasale bilabiale sonora	/m/	<m>	mare /'mare/
nasale alveolare sonora	/n/	<n>	nato /'nato/
nasale palatale sonora	/ɲ/	<gn> <gni> (solo davanti a vocale diversa da i)	gnomo /'ɲomo/ bagniamo /ban'ɲamo/
vibrante alveolare sonora	/r/	<r>	riga /'riga/
laterale alveolare sonora	/l/	<l>	lama /'lama/
laterale palatale sonora	/ʎ/	<gl> + i <gli> + a, e, o, u	conigli /ko'niʎli/ aglio /'aʎʎo/

Come si può notare dalle due ultime tabelle, uno stesso grafema può rappresentare due fonemi (o il fonema sordo o il fonema sonoro).

Spesso in italiano nell'ortografia si dice che non si debbano mai utilizzare le tre lettere *gni*, ma vi è un'eccezione poiché nei verbi come *insegnare*, *accompagnare*, *bagnare* la *i* ci vuole alla prima persona plurale dell'indicativo presente: *insegniamo*, *accompagniamo* e *bagniamo*. Quella *i*, come vedremo nella parte di morfologia, fa parte del morfema flessivo della prima persona plurale dell'indicativo presente e si ritrova infatti in altri verbi: *and-iamo*, *lav-iamo*, *sport-iamo*, ecc.

Per ipercorrettismo dunque tendiamo a correggere eccessivamente il gruppo grafico *gni*, anche quando in realtà è necessario.

QUANTITÀ (DURATA) CONSONANTICA

La terminologia della fonetica è diversa dalla terminologia della grafia.

Esiste una distinzione tra consonanti tenui (o brevi) e intense (o lunghe). Questa distinzione ha valore fonologico, esistono dei fonemi lunghi o corti che danno luogo a coppie minime:

faro /'faro/ ~ farro /'farro/

cane /'kane/ ~ canne /'kanne/

casa /'kasa/ ~ cassa /'kassa/

Dunque, i fonemi che abbiamo visto in precedenza possono anche essere, come un'ulteriore caratterizzazione, tenui (o brevi) e intensi (o lunghi).

Le consonanti intense sono normalmente considerate ambisillabiche, cioè appartenenti a due sillabe diverse: far-ro, can-ne, cas-sa, anche nella trascrizione in fonemi: /at'tore/

L'accento si mette prima di una sillaba, colpisce una sillaba. Tutta la sillaba porta l'accento.

Da un punto di vista terminologico la denominazione di semplici (o scempie) e doppie (o geminate) è pertinente sul piano grafico (meno su quello fonetico).

Cinque consonanti hanno solo realizzazione intensa in posizione intervocalica (anche quando si trovano in principio di parola e vengono a trovarsi in posizione intervocalica nel contesto fonosintattico): /ɲ/, /ʎ/, /ʃ/, /ts/, /dz/.

sogno /'soɲno/, *lo gnomo* /lo ɲ'ɲomo/

aglio /'aʎʎo/

ascia /'aʃʃa/, *la sciarpa* /la ʃ'ʃarpa/

azione /at'tsjone/, *la zappa* /la t'tsappa/

azoto /ad'dzoto/, *lo zaino* /lo d'dzajno/

Nel fiorentino emendato tutte queste consonanti sono intense. Queste consonanti hanno solo realizzazione intensa in posizione intervocalica, anche quando si trovano in principio di parola e vengono a trovarsi in posizione intervocalica nel contesto fonosintattico.

A volte possiamo pronunciare come intense le consonanti se sono tra due parole (es. *non è vvero*). Anche questo tipo di raddoppiamento fa parte del fiorentino emendato, ma non è mai realizzato nell'Italia settentrionale e non ce ne occupiamo in questo corso. È però interessante perché spiega forme come *soprattutto* (*sopra* + *tutto*), *davvero* (*da* + *vero*), *chissà* (*chi* + *sa*), ecc., in cui il raddoppiamento fonosintattico è rappresentato anche nella grafia perché le due parole sono unverbate (= 'fuse nella grafia come un'unica parola').